Anno XVII. Lunedì 27 Novembre 1882 N. 282

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

C'è una certa sospensione nelle cose dell'Egitto; sebbene si torni a parlare di conferenze, per le quali il Ministero inglese escluse affatto la voce d'un'iniziativa che sarebbe stata presa dall'Italia. La stampa inglese fa una diversione, parlando dei nuovi acquisti che alla Francia procura al Congo il Savorgnan di Brazzà, di certe sue pretese al Madagascar, del pericolo che per essa al Tonkin si accenda una guerra colla Cina. Nel fondo la morale di tutti questi discorsi si è, che la Francia, mentre fa a suo modo a Tunisi e vuole estendere le sue conquiste africane e si agita perfino nell'Asia, dovrà trovar naturale, che l'Inghilterra si assida da padrona in Egitto.

Le cose di Tunisi furono oggetto di discussione nelle Camere francesi in quanto vi si dovette dir chiaro, quello che tutti sapevano, che il cardinale Lavigerie non è altro che uno strumento politico adoperato colà, colla complicità del Vaticano, a combattere l'influenza della colonia italiana. Non si dissimulò che quello strumento di polizia, che è divenuto il cardinale francese, adoperò i danari fornitigli di soppiatto per attirare a sè Maltesi e Siciliani. I volterriani francesi confessano di servirsi della religione e del Vaticano, che vi si presta, per iscopi politici e contrarii all'Italia, della quale, ingiuriandola e danneggiandola, si affetta di desiderare l'amicizia, pur dicendo, che non si ha altro scopo che di staccarla da altre alleanze La doppiezza e la sfacciataggine si dànno la mano. Un giornale inglese osservava molto opportunemente, che gli atei francesi vogliono però fare l'esportazione del cattolicismo per uso altrui.

Intanto in Francia alla nota degli anarchisti va da qualche tempo unita quella dei legittimisti, che pare abbiano ravvivato le loro speranze. Ma c'è per di più una certa agitazione finanziaria, avendo il Say scritto sulla mala condotta delle finanze francesi; per cui si riflette lo scompiglio anche nella Borsa.

I piani finanziarii di Bismarck trovano molta opposizione. In Russia ci sono dei processi contro pubblici funzionarii per grandiose truffe che vi vennero scoperte. Ora si fa un gran discorrere della missione di Giers a a Berlino ed a Vienna, attribuendola al desiderio di un accordo delle tre potenze del Nord, od a quello della Russia di allargarsi in Armenia, dopo gli affari di Tunisi e dell'Egitto. Il governo austriaco fa molto parlare di sè per le persecuzioni, che l'elemento croato va esercitando contro l'autonomista italiano in Dalmazia e segnatamente a Spalatro. I giornali di Vienna ne parlano, mostrando di temere, che si creino colà nuovi imbarazzi. Negli stessi giornali trovansi degli apprezzamenti molto favorevoli al discorso d'apertura del nostro Parlamento ed all'Italia, notando soprattutto la fiducia reciproca della Nazione e della Dinastia ed il franco amore della libertà di entrambe. Si notano colà anche i progressi fatti dall'Italia nell'ordine economico e finanziario. In tutto ciò trapela una tacita argomentazione *pro domo sua*, mostrando cioè ai proprii come si dovrebbe fare; ma pure c'è qualcosa di confortante anche in questi elogi non chiesti che ci vengono dai vicini. In generale poi anche la stampa d'altri paesi, e specialmente della Germania e dell'Inghilterra, trova ragione di lodarci per le nostre tendenze pacifiche, sebbene la stampa officiosa francese si dolga, che non vi sia trattata la quistione di Tunisi nel suo senso. Le nostre tendenze pacifiche del resto sarebbero una necessità, anche se non fossero naturali in noi, che piuttosto abbiamo dovuto impensierirci per le conquiste altrui.

Qualche giornale tedesco si occupa altresì dei tentativi che, con una pertinacia degna di miglior causa, il Vaticano va facendo per fare una quistione internazionale delle sue relazioni coll'Italia, e dice, che è ora di finirla e di mostrare anche al papa, che quella di Roma e del Temporale è oramai passata alla storia. Il ministro Duclerc in Francia rimise ad occuparsene quando il papa, come altri disse, vorrà lasciare Roma. Ma il papa, ora e sempre, risponderà con quel versetto:

Cari, non posso muovermi;
Sto troppo ben; sto ben così.

Dove troverebbe difatti il papa un paese come l'Italia, in cui al sovrano spirituale lasciano fare tutto quello che vuole? In quella Francia ch'ei preferisce, sperandola ostile all'Italia e sostenitrice del Temporale, il prefetto di Parigi fa guerra perfino agli emblemi religiosi sui cimiteri! Se il Vaticano avesse il pensiero alla religione, dovrebbe accorgersi, che ostinandosi nell'eresia temporalista e nella inimicizia all'Italia, che generosamente lo sopporta, esso si dimostra alla religione nemico per riavere il regno di questo mondo, causa già antica degli scismi della Cristianità.

* * *

Continuano in Italia i commenti al discorso della Corona; ma il significato che generalmente gli si dà è pur sempre quello, che per svolgere pacificamente la nostra attività economica convenga dare sicurezza alla Nazione, mantenere l'ordine pubblico, assicurare la stabilità delle istituzioni e temperare i dissensi politici. Evidentemente c'è anche un accostamento dei più temperati fra gli appartenenti ai vecchi partiti politici, coi quali vengono a cementarsi molti dei nuovi deputati che hanno meno legami personali col passato e che entrano per la prima volta alla Camera in un nuovo periodo della vita nazionale. Tanto il modo con cui fu accolto il programma di Stradella prima delle elezioni, quanto l'effetto prodotto dopo dal discorso della Corona, che n'è un riassunto, vengono a dare la nota caratteristica alla situazione. Il bisogno di raccoglimento, di pace, di reintregazione economica, di un definitivo assetto amministrativo, di assodare le istituzioni e di accrescere in tutti la fede nella loro stabilità, è generalmente sentito. Adunque quelli che vogliono la stessa cosa, quand'anche possano su qualche punto penssre diversamente sul modo d'azione, sono fatti per intendersi. L'accostamento adunque c'è in realtà, e potrà farsi anche praticamente maggiore, se il capo del Governo non tentennerà e se proporrà per le prime, cose accettabili da tutti. Ma ci sono però anche di quelli, che, fermi alle forme storiche del loro partito e più ancora alle personali ambizioni, si mostrano a tale accostamento sospettosamente contrarii ed anzi minacciano ormai delle loro ire il De Pretis, ogni poco che si discosti da loro per farsi, con altri elementi una più salda e meno pretensiosa maggioranza. Non parliamo dei radicali accresciuti di numero, ma piuttosto di quelli che intendono di farsene appoggio per accrescere la propria forza parlamentare e di altri che cercano piuttosto gli accordi personali, che non l'azione per conformità di vedute. Alcuni poi temono l'influenza degli uomini, che furono della vecchia Destra, e che essi cerchino di penetrare nel Ministero e prendervi il posto di quelli che più inclinano al radicalismo. Sembra che il De Pretis vada tasteggiando, al solito, il terreno; ma egli dovrebbe comprendere, che la sua forza attuale consiste appunto nel modo con cui i vecchi partiti e gli elementi nuovi vennero per così dire invitati a fondersi tra loro sul programma del più prossimo avvenire. Ora dipende dal modo di presentare questo programma in pratica anche questa formazione del nuovo partito governativo.

Finora non vi possono essere indizii chiari sulla attitudine della Camera al presentarsi di qualche quistione importante; ma c'è però quello di una prima disposizione ad intendersi anche nel modo con cui vennero fatte le nomine del seggio presidenziale e nelle sedute preparatorie convocate dal De Pretis, alla quali intervennero anche molti deputati che appartenevano già alla Destra. Fu notato un episodio, che accompagnò questa radunanza, e che ha il suo significato anch'esso. Un biglietto esposto nella sala di lettura della Camera il quale invitava a quel convegno *la maggioranza della Camera* fu mutato in un altro, che portava le parole ***gli amici del Ministero***. Ciò accenna alla maggioranza futura più che alla passata e può indicare il desiderio di farne una che non sia quella. I discorsi che se ne fanno, hanno un eco anche nella stampa; e gli organi dei così detti *dissidenti* assumono un tuono d'insolita vivacità contro il De Pretis, mentre i fusionisti, che trovarono eco nel Parlamento e fuori, se ne rallegrano. Si notò, che nella proposta di una Commissione per formare quella del Bilancio il De Pretis abbondò verso quelli del Centro, e che i più transigenti e più giovani della Destra si accostavano al De Pretis, dando anche i voti ai prescelti da lui. Evidentemente si comprese anche nelle scelte personali, che certi dissidenti, a non parlare dei radicali, si mostrarono discordi dai ministeriali nelle votazioni. Alcuni poi fecero il brutto scherzo di dare 17 voti cumulativi al Lovito ed al Coccapieller.

Il Farini cominciò la sua nuova presidenza con un bel discorso, che fu specchio vero del suo nobile carattere.

Venne anche un fatto materiale, di quella che il De Pretis chiamò topografia della Camera, a togliere quella maniera di divisione di essa che c'era nella vecchia. Le larghe braccia del De Pretis a Stradella si erano aperte, come si sa, a tutti quelli che vi si volevano gettare. Ora, se non tutti, molti vi si gettarono davvero. Di questi i più andarono a collocarsi nella Camera nei Centri pendendo verso la Sinistra. Perciò i tardi venuti, fossero pur anche radicali, dovettero andar a sedere magari all'estrema Destra e sulla montagna della medesima. Con questo adunque le classificazioni topografiche deplorate dal De Pretis vennero a sconvolgersi. Questo fatto materiale viene, se non altro, ad alterare la vecchia nomenclatura dei partiti. Il De Pretis, che è uomo di Destra, di Sinistra, di Centri, deve essere contento; purchè egli non abusi di troppo della sua arte di barcamenarsi e cerchi l'accordo sulle cose.

È un fatto d'importanza per noi la convocazione dei deputati veneti fatta dall'on. Cavalletto e la conseguente nomina fra essi di una Commissione di appartenenti a tutte le Provincie Venete, per condurre il Governo a serii provvedimenti per questa regione. Non dimentichiamoci, che in essa colano le acque di tutto il nostro pendio delle Alpi e del settentrionale degli Appennini, e che per esse noi paghiamo sovente per tutti e che quindi lo Stato deve pensare come tale ai necessarii provvedimenti. I bisogni presenti sono grandissimi ed i soccorsi saranno sempre insufficienti. Bisogna poi anche pensare all'avvenire, affichè una regione, che potrebbe diventare delle più fertili, non si trovi piombata in una irremediabile miseria. Furono belle le parole dette a favore della stirpe veneta nel discorso della Corona; ma il vero plauso verrà quando a queste parole vengano seguaci degli efficaci provvedimenti. E non lo diciamo soltanto per un interesse regionale, ma perchè giudichiamo, che sia un grande interesse nazionale quello di bonificare ed assicurare dalle inondazioni, una vasta zona da Ravenna al confine orientale, che potrebbe costituire una vera ricchezza agraria di tutto il paese e rafforzarlo economicamente presso a quell'Adriatico, dove l'Italia si trova di fronte agli elementi germanico e slavo, che tentano di sostituirsi al suo. Un serio miglioramento delle condizioni economiche di tutta questa vasta zona rinvigorirebbe l'Italia anche sul mare da questa parte, dove ora è altrettanto debole quanto secoli addietro fu potente.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 25.

Proclamasi il risultato delle votazioni seguite ieri per la nomina delle commissioni permanenti.

Procedesi a nuove votazioni per la nomina di altre commissioni.

Il presidente dà lettura della seguente mozione: « Il Senato, memore degli atti di valore sublime e di carità compiuti dall'esercito nel soccorrere le provincie venete colpite dalle recenti inondazioni, delibera un voto di ringraziamento, dichiarandolo benemerito della patria. Firmati: Pacchiotti, Pissavini, Caracciolo, Manzoni, Bardessono, Paternostro Paolo, Lampertico. » Ringrazia il Senato che alla riconoscenza già espressa dalle popolazioni venete dia carattere di dimostrazione nazionale. Il sentimento del dovere che l'esercito mostra in ogni occasione dà la maggiore fiducia in ogni più arduo evento della patria. *(Approvazione)*.

La mozione è approvata all'unanimità con applausi.

Seduta del 26.

Ferrero presenta il progetto sulla nuova circoscrizione territoriale militare ed è dichiarato d'urgenza.

Depretis presenta i progetti sullo stato degli impiegati civili; distruzione degli insetti e delle crittogame dannosi all'agricoltura; istituzione del credito fondiario.

Camera dei Deputati

Seduta del 25

Varè invita Farini a venire ad occupare il posto di presidente al quale fu eletto.

Farini salendo alla presidenza riceve l'abbraccio dal vicepresidente. La Camera applaude unanime e lungamente.

Farini invita gli altri eletti alla presidenza ad occupare i posti rispettivi.

Farini dirige all'assemblea un discorso col quale esprime l'agitazione e perplessità dell'animo suo nell'accettare l'alto onore, oggi per la quarta volta non meno che alla prima. Non lo spaventano le cure, le fatiche dell'uffizio, non lo trattiene fiacchezza d'animo, ma il dubbio che la Camera sciegliendo lui abbia ascoltato una fallace illusione del cuore.

Pure, ben considerando, ritiene che gli eletti testè da un più amplo suffragio vogliano iniziare questo periodo memorando del parlamento attestando nel nome del presidente l'animo grato dei loro committenti verso la decimaquarta legislatura che, seguendo la via aperta dal gran Re, fidando nel popolo, lo volle più largamente partecipe a quel governo che col sangue e i plebisciti aveva costituito (*benissimo, applausi*).

Gli parve altresì che la Camera consentendo nella scelta di lui, senza riguardo di parte, abbia voluto mettesse radice la consuetudine per cui la designazione alla presidenza importasse un attestato di personale fiducia, sicchè il significato politico di ogni deliberazione risultasse per sè stesso, nè potesse essere frainteso per disparati commenti (*benissimo*).

Argomenta la Camera avere inteso sceegliendo il medesimo presidente di collegare il presente col passato e dimostrare falso quanto da taluni si sentenzia: che le nuove assemblee sono inferme sempre, per eccessiva forze di rinnovazioni (*bene, bravo*).

Per questi riflessi ei non impedirà la manifestazione di sentimenti che stabiliscono fra la nuova e la precedente legislatura una solidarietà promettente.

Obbedendo ad un comando che onorerebbe ogni più illustre, non ha parole atte ad esprimere degnamente la sua gratitudine. Supplisca la vivezza dell'affetto. Il vostro voto, seggiunge, segna i miei doveri e se mente e coscienza non si abbuino li adempirò; avrò in mira la spontanea attestazione della vostra fiducia; non rammento a qual parte fui ascritto, so dove sono (*benissimo*).

Ne scapiti pure ogni mia reputazione politica: sarà mio solo scopo equanimemente moderare il tutto, sarà mio solo orgoglio servire alla patria ad alle istituzioni (*lunghi e calorosi applausi*).

Qui sono l'eletto degli eletti della Nazione, qui starò tutore rigido dei vostri diritti, custode delle prerogative, vindice, ove occorra, della maestà di quest'Assemblea (*bravo*).

Non ha bisogno di chiedere ogni maggiore diligenza nello adempiere gli obblighi cui volonterosi si sobbarcarono. La Nazione misura il tempo a martello delle miserie a soccorrere, degli interessi da soddisfare, del bene pubblico cui promettemmo consacrarci (*bene*).

Colla vostra operosità vincerete il malagevole arringo cui l'augusta parola del Re vi invitava, e procacciando incremento dei beni civili che la libertà assicura aggiungerete prestigio alle istituzioni.

Volontà di popolo, un miracolo di Re, su di esse fondarono l'unità della patria; senno di Re lealissimo, fedè italiana di Dinastia e virtù di popolo nè consentono ogni esplicazione; spetta a voi volgere in grandezza di questa patria, che la loro corcordia costitui e mantiene, le vostre fatiche, il senno, e le emulazioni (*Benessimo*).

A questo voto aggiungo una speranza che al termine del grave ufficio cui mi deputaste possiate testimoniare non aver io mancato alla mia promessa, al dover mio (*lungo e caloroso applauso*).

Si affida in seguito al presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona).

Deliberasi di mantenere come nella precedente legislatura a venti il numero dei membri della Giunta delle elezioni e a 36 quello della Giunta del bilancio, sopprimendo, secondo proposta di Laporta, la Giunta dei resoconti.

Pasquali stima rendersi interprete dei sentimenti della Camera e del paese proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera inaugurando la XV legislatura delibera un voto di plauso e di ammirazione all'esercito e all'armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni. »

Righi, Cavalletto e Delzio si associano. L'ordine del giorno Pasquali è approvato.

Ferrero, come rappresentante dell'esercito, ringrazia la Camera per le sue benevoli espressioni; del resto, l'esercito altro non fece che secondare l'annegazione propria agli eroi del dovere (*lungo e generale applauso.*)

Depretis presenta i progetti per la riforma della legge comunale e provinciale, della legge sulla sicurezza pubblica, pel monumento nazionale a Garibaldi, per provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Magliani presenta i seguenti progetti: Stati di prima previsione nell'entrata e spesa pel 1883; Rediconto generale consuntivo del 1880, 1881 e altri.

Presentansi poi da Ferrero il progetto per concorso ai posti di sottotenenti d'artiglieria, da Baccelli per l'istituzione della scuola popolare di complemento alla istruzione obbligatoria e per modificazioni alla legge sulla istruzione superiore nel Regno.

Depretis, interrogato da Bonghi, dichiara che in principio della prossima settimana presenterà la legge per i provvedimenti pegl'inondati dell'Italia superiore, e nel corso della stessa settimana sarà presentata la legge per la perequazione fondiaria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. All'adunanza degli amici del Ministero intervennero i seguenti deputati di destra: Cavalletto, Giudici, Bucchia, Chinaglia, Marchiori, Romanin-Iacur, Bianchi, Speroni, Lucca, Prinetti, Arnaboldi, Balestra, Carmine, Corvetto, Mocenni, Faina Eugenio, Faina, Zeffirino, Barazzuoli, Gio. Batt. Martini, Serafini, Tommasi-Crudeli, Ferrari Carlo, Pelosini, Dini, Casati, Gallotti, d'Adda, Quartieri e Morpurgo.

L'adunanza incaricò Depretis di nominare una commissione la quale di concerto col presidente del Consiglio scelga 118 candidati alle varie commissioni permanenti della Camera.

— Oggi è atteso l'onor. Cairoli. Egli è stato chiamato da vari deputati di sinistra perchè si costituisca un gruppo che si opponga alle idee di trasformazione messe in atto dal Depretis.

Verona. Matilde Ballerini, abitante in via Regaste San Zeno, d'anni 18, tentò di suicidarsi con acido solforico. Si dispera di salvarla. Causa si vuole sia l'amore.

Como. In questa stazione il guardia eccentriche Masseroni Luigi nell'agginngere un tender alla macchina veniva schiacciato fra i due respingenti, riportando gravi lesioni e frattura d'una costola. Versa in pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Telegrafano da Parigi: Una lettera del principe Napoleone al *Figaro*, smentisce le asserzioni pubblicate sul conto suo dal duca di Broglie in uno studio comparso nel *Correspondant.* Egli non consigliò l'astensione nel 1866 rispetto alla Prussia. Il principe dice che allora non aveva alcuna influenza, per altro lo avrebbe fatto, perchè la Francia avrebbe avuto contro a sè la Prussia vittoriosa con l'Italia, mentre l'Austria era minacciata da un'insurrezione in Ungheria. «Noi, soggiunge il principe, non avevamo fucili ad ago e ci sarebbe toccato un disastro maggiore che nel 1870.»

Germania. La *Nordd. Allg. Zeitung* dice: Gli articoli di alcuni giornali clericali di Roma provano indubbiamente l'esistenza di diverse correnti nel Vaticano. Sarebbe spiacevole se la corrente attuale fosse favorevole a Windthorst. Non vi sarebbe prospettiva d'un accordo se le differenze ecclesiatiche non dovessero essere superate indipendentemente dalla questione dell'Hannover.

Inghilterra. Nella seduta dei Comuni del 24, Gladstone, rispondendo a Lawson disse credere di nessun vantaggio discutere attualmente la mozione sull'Egitto, consigliò differire alla prossima sessione.

Rispondendo a Bourke, disse non esistere una convenzione con l'Egitto, ma un accomodamento. Niente fu ancora concluso, nessun altro accomodamento fu attualmente progettato, nessuna conferenza fu proposta.

Dilke dichiarò infondata la notizia sulla iniziativa dell'Italia nella proposta per la riunione di una conferenza.

Turchia. Calice, ambasciatore austriaco, spedì alla Porta una nota chiedente di affrettare il trattato di congiunzione delle ferrovie turche alle austriache.

Rumenia. In occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, Bratiano rispondendo a Cogalniceano disse che la questione della successione fu regolata. Leopoldo Hohenzollern rinunziò ai diritti sulla corona di Romenia in favore del figlio maggiore. Questi verrà ad abitare in Rumenia. La Camera aggiunse all'indirizzo le parole: *Viva la Dinastia.*

Egitto. Dufferin domanda la pronta organizzazione della gendarmeria per permettere il rimpatrio di parte delle truppe inglesi.

— Le operazioni del Consiglio di guerra furono sospese fino alla decisione dell'Inghilterra riguardo all'atto d'accusa.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 104) contiene:

(Continuazione e fine).

73. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene, Chions, Cordovado e Morsano fa noto che il 14 dicembre p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

74. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Chions, San Martino, Sesto e Valvasone fa noto che il 12 dicembre p. v. nella Pretura di S. Vito, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenente a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

75. Estratto di Bando. Nella causa per esecuzione immobilire promossa da G. B. Degani di Udine contro i minori Puschiasis fu Gio. Batt. in tutela di Puschiasis Daniele di Rigolato, nel 26 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati siti in Rigolato, da aprirsi sul prezzo di lire 194.20.

76 e 77. Avviso per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Udine fa noto che il 21 dicembre p. v. nella R. Pretura del 2° Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Mortegliano e in mappa di Plaino, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

PER GLI INONDATI

Elenco 18° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Cont. e fine del 18.° elenco).

Liste prec. L. 43779.30, Perotti Gio. Batta l. 1, Susana Antonio c. 50, Pretto Federico l. 2, Ceparo Anna l. 2, Agosti Pietro l. 2, Morello Olivo c. 30, Dorigo Giovanni c. 25, Linteris Francesco l. 2, Morassutti Luigi c. 30, Morello Luigi c. 55, Gasparotto D.r Pietro l. 5, Franceschinis Girolamo l. 5, Franceschinis Antonio l. 2, Iut Angelo l. 1, Comin Antonio c. 50, Rosa Pietro c. 30, Schiava Sebastiano l. 2, varie famiglie del Comune di Casarsa della Delizia in generi per l. 151.85, Concina co. Daniele l. 50, Moro D.r Iacopo l. 50, Canciani Gio. Daniele l. 10, Flori Guglielmina l. 5, Rossi Giacomo l. 1, Biglia Gio. Batta l. 10, Zamparo frat. fu Sante l. 5, Mainardis Sante c, 60, Colussi Giuseppe fu Giacomo l. 10, De Lorenzi Angelo l. 1, Piasenzotti Springolo Maria l. 2, Moretti Matilde l. 6, Fabro Paolo fu Giuseppe l. 5, Gabutto Sonazzi Teresa l. 2, Springolo Antonio l. 2, Melon Lorenzo l. 2, Moretti Anna l. 3, Martinuzzi Pietro l. 2, Bertoldi Gio. Batta l. 2, Springolo Andrea l. 10, Morello Osualdo l. 2, Turri Teresa l. 2, Covelli Socrate l. 2, Minoletti Giulio l. 1, Bertuso Rizieri l. 1, Carlini D.r Antonio l. 5, Fantin Antonio l. 1, Bot Giovanni c. 50, Marini Alessandro l. 1, Parisio Carolina l. 5, Springolo Domenico l. 10, Bosero Pietro c. 20, Mazziol Gio. Batta c. 15, Querin Maria c. 25, Rossi Luigi l. 1, Tuston Luigi c. 15, Colussi Pietro l. 1, Martinuzzi Angelo c. 50, Fantin Chiara c. 70, Zatti Giuseppe c. 10, Iacuzzi Giovanni c. 35, Osello Lorenzo c. 50, Gambelin Pasquale l. 1, Rob Lorenzo l. 1, Piovesana Leopoli l. 1, Morassutti Stefano c. 10, Bertoli Giuseppe c. 10, Cial Lucia c. 20, Benvenuti Vincenzo l. 3, Iacuzzi Giacomo l. 2, Sabor D.r Giovanni l. 2, Zambaldi Luigi l. 2, Zalli Luigi c. 50, Cariola Eugenio l. 5, Scalettari D.r Francesco l. 10 Benvenuti Gio. Batta l. 1, Contis Francesco l. 1, Bertolin Anna vedova Petraco l. 2, China Luigi l. 1.50, Comune di Casarsa della Delizia l. 100, Dal Comitato di Beneficienza di Sacile l. 1100.42, Totale l. 45414.67.

Udine, 10 novembre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Il Comitato delle Associazioni udinesi per soccorrere gl'inondati Questa sera, 27 novem. 1882, alle ore 8, al Teatro Minerva grande serata a beneficio degli inondati di Ronchis di Latisana, col gentile concorso dei signori Campiuti ing. Luciano, Cooghi maestro Luigi e Hocke Giuseppe, che si prestano all'esecuzione della prima ed ultima parte dello spettacolo.

Parte Prima: *Ricca serie di quadri dissolventi* rappresentanti siti celebri — monumenti e marine con effetti di luna, di neve ecc.

Ricreazioni chimiche — azione degli acidi e degli alcali sulle materie coloranti — cristallizzazione istantanea.

La sfinge — enigmi proposti al pubblico e loro soluzione umoristica.

I capolavori della scoltura antica e moderna — esposizione di statue alla grandezza naturale di una perfezione e finitezza insuperabili.

Caricature meccaniche.

Il caos dei colori — prodotto da graziosissimi cromotropi.

Parte Seconda: *Ultima pesca di beneficenza* con 2500 biglietti che sono posti in vendita nelle librerie Gambierasi, Bardusco, Tosolini e presso i Cambia valute, al prezzo di cent. 50 cadauno per concorrere tutti ai seguenti premi, che saranno estratti alla presenza del pubblico.

1. Un puledro di razza friulana di anni 3 1|2 del valore di lire 500, dono del sig. Pietro Rubini.

2. La peschiera Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore Adamo Caratti.

3. Cassa bottiglie Cchampagne e Bordeaux, dono del sig. Celestino Ceria.

NB. I premi verranno consegnati nella mattina susseguente alle ore 11 ant. nell'ufficio della Società operaia generale e se non fossero ritirati entro il corrente mese saranno venduti al medesimo scopo della festa.

Parte Terza: *L'avaro* — pantomima allegorico-fantastico per ombre chinesi espressamente preparata per questa occasione.

Prezzi: biglietto d'ingresso ai palchi e platea c. 60, id. pei sott'ufficiali e ragazzi c. 30, poltroncine in platea l. 1, sedie nelle loggie superiori ed in platea c. 30, un palco l. 5, ingresso al loggione c. 30.

Il Teatro è ceduto gratuitamente dai signori proprietari.

I palchi, le poltroncine e le sedie si vendono al Camerino del Teatro dalle ore 12 m. alle 2 pom.

La Presidenza del Comitato
Mayer prof. Giovanni, Bardusco Luigi, Fanna Antonio, Perini Giuseppe
Il segr. *R. Sbuelz.*

Per gli inondati. Anche Valvasone ha fatto del suo meglio per concorrere a soccorso dei danneggiati tutti dall'inondazioni del Veneto.

a) elargite dal Consiglio Comunale	L.	140.00
b) ricavato da una festa di Ballo e Lotteria	»	247.48
c) offerte dalla Società di M. Soccorso	»	10.00
d) offerte di privati in denaro	»	175.32
e) offerte di privati in granoturco, prezzo ricavato	»	128.20
Assieme	L.	701.00

delle quali per l. 685.00, dal sottoscritto vennero già rimesse alla R. Prefettura e le residue l. 16.00, quest'oggi incassate si vanno a spedire al medesimo indirizzo.

Al Comitato di beneficenza che con il maggior zelo ed attività ebbe a raccogliere le offerte ed a presiedere alla Festa, al Corpo musicale che in questa gratuitamente ebbe a prestare l'opera propria, devonsi le più meritate parole di lode.

Valvasone, 25 novem. 1882

Il Sindaco **C. Marzona**

L'illustrissimo R. Prefetto accusava ricevimento del denaro con la seguente:

Udine, 20 novembre 1882.

Commissione Provinciale
pei soccorsi agli inondati
anno 1882

Nell'accusare ricevuta delle lire 685 pervenutemi a mezzo della Ferrovia ed a esse si riferiscono le distinte controcitate, sono in dovere di esprimere a V. S., all'on. Consiglio, al Comitato locale ed a tutti i pii benefattori le maggiori azioni di grazia in nome di questa Commissione Provinciale ed i sensi dell'imperitura gratitudine dei poveri beneficati.

Il Prefetto Presidente **Brussi.**

Ill.mo sig. Sindaco di Valvasone.

Il Comune di S. Martino al Tagliamento fu tra quelli della nostra Provincia, che più si resero benemeriti della beneficenza a favore degli inondati. Municipio, clero, proprietarii, artefici e contadini tutti gareggiarono secondo le proprie forze in pro degli sventurati fratelli. Furono raccolte ben 316 lire in denaro e quasi dieci ettolitri di vino in natura. Per un paese che conta appena un migliaio e mezzo di abitanti è un fatto codesto che merita giustamente elegio.

Società Operaia Generale. Nella sera 24 novembre corr. si riuniva il Consiglio della Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

Approvato il verbale della seduta 5 novembre, pubblicavasi il rendiconto relativo al mese di ottobre p. p. visto dai Revisori fino dal giorno 8 and. mese nei suoi dettagli di entrata ed uscita con le risultanze seguenti:

Patrimonio alla fine di ottobre:

Mutuo soccorso	L.	11,463.54
Sussidi continui	»	119,513,89
Istruzione	»	3,283.25
Vecchi	»	3,436.14

Nessun movimento in ottobre nei fondi delle vedove ed orfani, nè in quello delle Società consorelle.

Detti conti vennero dal Consiglio senza eccezioni approvati.

Letto il Rapporto del Presidente del Comizio degli anziani nel quale si raccolgono le proposte dal Comizio avanzate circa i soci da ammettersi al sussidio continuo per l'anno 1883, avendo il Vicepresidente dichiarato che la Direzione presenta essa proposta col proprio voto di favore, il Consiglio ritenne unanime di ammettere al sussidio continuo con godimento 1 gennaio 1883 due soci ed una socia per vecchiaia e altro socio per impotenza al lavoro; votava la continuazione del sussidio continuo ad un socio ammesso al beneficio per impotenza al lavoro fino dal gennaio 1882 e respingeva la domanda di sanatoria per produzione dell'istanza fuori del termine prescritto ad altro aspirante al sussidio continuo.

Votava un primo acconto di L. 800 sul fondo Istruzione per porzione del quoto spettante alla Società per il concorso nella spesa di mantenimento della scuola d'arti e mestieri per l'anno 1882-83.

Riceveva comunicazione della costituzione formale della Società fra i docenti elementari di Udine e votava un saluto alla nuova consorella, esprimendo desiderio ch'Essa possa raggiungere gli scopi a cui aspira e cioè di promuovere il miglioramento delle scuole e propugnare gl'interessi morali e materiali dei maestri.

Riceveva comunicazione del bilancio preventivo, attivo e passivo, 1882-82 della scuola d'arti e mestieri e ne prendeva atto.

Si proponevano 18 nuovi soci e 4 ne venivano ammessi a formar parte della Società.

Sopra proposta del Direttore Luigi Conti, a ciò incaricato dal Presidente cav. Marco Volpe, alla quale associavasi il cons. Gambierasi, venne da quest'ultimo presentato al banco della presidenza il seguente ordine del giorno che per acclamazione fu approvato e del quale si intese fosse data pubblicità a mezzo dei periodici cittadini:

« Il Consiglio della Società Operaia Generale di mutuo soccorso, sorpreso dall'inatteso risultato della Festa di beneficenza a favore degli inondati fratelli, nel mentre applaude al bellissimo concetto di quelli che idearono un trattenimento che destò l'ammirazione e le lodi di tutti, sente doveroso un ringraziamento alla Direzione ed al Comitato che seppero così bene preparare e condurre a termine sì grandioso e complicato spettacolo. Come Consiglio operaio poi, non può fare a meno di rendere speciale ringraziamento al sig. Antonio Fanna vice-presidente, rappresentante questa Società, ed esternare perenne riconoscenza a tutti gli operai che con tanta abnegazione, trascurando persino i bisognosi della propria famiglia, si prestarono così fervidamente onde far sì che la festa sortisse maestosa, imponente, ordinata e senza gravi spese, facendo anche in questa circostanza rifulgere il fatto, che Udine è sempre fra le prime città d'Italia nelle prove di patriottismo e di carità.

Si addottavano altri provvedimenti di ordine interno.

Personale militare. Dal Bollettino militare del 23 corrente novembre togliamo le seguenti disposizioni:

Moggi Tito, tenente nel regg. cavalleria Novara (5) collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Pirona Venanzio di Udine, nominato sottotenente nella milizia territoriale, distretto di Udine, primo battaglione, quarta compagnia.

Dellapina Antonio, tenente veterinario presso il deposito allevamento cavalli di Palmanova, trasferito nell'8 regg. artiglieria, e Moro Luigi, tenente veterinario nel reggimento stesso, trasferito al detto deposito allevamento cavalli.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 24 e 25 novembre 1882:

Distretto di Palma.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	64
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	34
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	53
In osservazione all'Ospitale	»	—
Riformati	»	16
Rimandati alla ventura leva	»	70
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	4
Renitenti	»	14
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Totale degli inscritti	N.	257

Conferenza di bachicoltura. Il signor Virgilio Costi terrà la sera del prossimo mercoledì alle ore 7 1|2 precise, nella Sala dell'Accademia Udinese, una conferenza di bachicoltura, in cui specialmente verranno esposte alcune osservazioni derivate da scientifici esperimenti, onde prevenire (a seconda dei nostri sistemi) la tanto funesta malattia dei bachi seta *la flaccidezza.*

Distinta delle 37 obbligazioni da lire 500 di capitale caduna della Ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'art. 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella settima estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 nov. 1882 (In ordine progressivo).

128 2808 3278 6051 6452 9612 9945 12948 13298 17482 19053 20654 23001 24011 25956 26556 27218 28977 29992 32272 32789 33668 33941 34429 34602 35863 36012 40523 41615 42096 44392 44584 48125 48267 54018 54565 55643.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1882 a benefizio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1883 dietro il deposito delle obbligazioni corredate delle 16 cedole (coupons) non mature al pagamento, segnate coi numeri 20 al 35 inclusive, mediante mandati dalla Direzione Generale del Debito pubblico saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno, presso la Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, e presso le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Società agenti di commercio. Domani pubblicheremo il resoconto della seduta di ieri in cui fu deliberata la fusione della vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, coll'attuale omonima. Intanto annunciamo con piacere l'avvenuta fusione.

Sulla pubblicazione dei nomi dei sussidiati dalla Congregazione di Carità abbiamo ricevuto uno scritto che, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani.

Corte di Assise. Sabbato scorso si chiuse il processo cominciato il 21 corr. al confronto di varii imputati per spendizione dolosa di viglietti consorziali falsi. In base al verdetto dei giurati, il Comello e il Pugnetti furono condannati a 10 anni di reclusione e nelli accessori, il Blasuttigh a 5 anni e nelli accessori e, la Veritti fu assolta. Daremo domani la relazione di questo processo.

Il petardo di S. Daniele. Scrivono da S. Daniele all'*Adriatico* che l'Autorità non è riuscita a scoprire chi ha gettato il petardo nella chiesa di S. Daniele, e quindi dovrà limitarsi ad un processo contro ignoti.

Suicidio. Il farmacista di Brugnera sig. Giuseppe Dal Fabbro si è suicidato avvelenandosi con della stricnica.

La causa che lo ha determinato allo sciagurato proposito è la seguente: dovendo egli somministrare in base a ricetta un farmaco destinato ad un cavallo, somministrò invece erroneamente un veleno che avrebbe prodotta la morte del cavallo, se, stabilito a tempo l'errore, mediante apposito antidoto non si fosse potuto impedire gli effetti del veleno stesso.

Sembra che la mente del signor Dal Fabbro fosse da alcuni mesi alterata, e questo fatto lo conturbò tanto da portarlo al suicidio.

Manco male! In Torre un fanciullo di 5 anni, caduto da una finestra all'altezza di 7 metri, ebbe la fortuna di cavarsela con poche contusioni.

Teatro Sociale. Comincio col fare un elogio all'Impresa per l'egregia artista ch'essa ha scriturato.

La sig. Angelina Veratti è un'Ulrica proprio coi fiocchi: basta l'aver assistito alla rappresentazione di sabato per esserne persuasi.

Arrivata al mattino, con una prova soltanto, essa si presentò la sera al pubblico con una sicurezza nell'esecuzione della difficile sua parte, da farsi applaudire replicatamente.

Ha una voce robusta ed educata con arte squisita. Canta con forza e nello stesso tempo con sentimento ed il difficile carattere di Ulrica non potrebbe avere più di lei un'interprete coscienziosa.

Ieri a sera all'ultima rappresentazione della bell'opera di Verdi, assisteva un pubblico discreto.

L'esecuzione in certi punti non fu delle più perfette; mi pare che qualcuno si curasse poco che a capo dell'orchestra vi fosse il sig. Guarnieri.

Ho constatato nelle masse corali un complessivo accordo ed un'armonia encomiabile, e se qui va tributata una parola di lode al maestro signor Tosolini, va pur lodata l'Impresa che pensò di aumentare il numero delle coriste, a dire il vero prima insufficiente.

Il 2° atto che le altre sere passava si può dire inoservato, ieri sera invece e sabato piacque moltissimo; fu applaudito

il terzetto fra soprano, contralto e tenore, ed il finale dell'atto stesso.

Fu pure applaudito il monologo della sig. Tartaglia all'atto 3° il duetto d'amore fra lei ed il sig. Patierno.

La parte seconda della romanza per baritono nell'atto 3° fu cantata come il solito dal bravo Garbini con espressione inarrivabile. Il pubblico lo festeggiò con applausi continui, insistenti, calorosi; si udirono anche parecchie grida di *bis*, ma l'egregio artista era troppo stanco per poterlo concedere.

Anche la sig. Rizzato fu chiamata a salutare il pubblico dopo la ballata del-l'atto 4° ch'essa cantò egregiamente. Io mi congratulo con lei di questo *inaspettato successo*; la sig. Rizzato farebbe bene a congratularsi a sua volta con lo *sconosciuto signore* del sig. *Kappa*.

Domani la rappresentazione della *Jone*. Chi ha assistito alle prove mi ha detto che essa procedono benissimo e che lo spettacolo incontrerà. Vedremo. Se saran rose fioriranno.

Remo.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata: «La famosa sinfonia di Facanapa.» Questa sarà seguita dal ballo nuovo: «Il carnevale di Venezia».

Fra i decessi avvenuti il 24 corr. in Venezia notiamo quello di Zamparo Domenico, di anni 72, celibe, biadaiuolo, di Udine.

Udine per isbaglio venne menzionato nella *Rassegna*, come un luogo dove era avvenuto un comizio di contadini, per chiedere lavoro al Governo, poichè subito dopo vediamo che si parla della rotta di Fossa Polesella, che è nella provincia di Rovigo.

Giacomo De Poli

Questa mattina, alle ore 9 e mezza, si è spenta una nobile vita. *Giacomo De Poli* di Vittorio (Ceneda), ma da molti anni nostro concittadino, galantuomo di vecchio stampo, lascia vivo desiderio di sè nella famiglia, cui egli ricambiava di grande amore, fra gli amici e i compagni d'ufficio che gli volevano bene per la modestia dell'animo, per l'affabilità dei modi, e lo stimavano pel buon senso ingenito, pei sentimenti patriottici, dei quali diede prova, e non a parole, fin dai primi anni di vita. Egli infatti, col grado di luogotenente, fu tra quei venerati superstiti del 1848, di cui ogni giorno si vanno sottigliando le file, ma non si vantò mai di aver fatto il suo dovere. Questa bella e rara eredità che *Giacomo De Poli* lascia, come prezioso insegnamento, a chi gli sopravive, valga a rendere meno acerbo il dolore alla derelitta famiglia.

Udine, 22 novembre 1882.

L. O. Z.

Società dei Reduci. S'invitano i soci ad intervenire domani 28 corr. alle ore 9 ant. ai funerali del reduce *Giacomo De Poli*. La riunione sarà presso la casa del defunto, Via Gorghi, N. 40.

La Presidenza.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 19 al 25 novem.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 9
id. morti id. — id. 1
Esposti id. 2 id. —
Totale n. 16

Morti a domicilio.

Numa Marcotti fu Eudimaco d'anni 14, studente — Angelina Modotti di Giuseppe, di giorni 13 — Anna Piani-Martinozzi fu Giuseppe d'anni 70, att. alle occ. di casa — Simone Todaro di Pietro d'anni 41, pizzicagnolo — nob. Guido Valentinis di Lucio d'anni 7 — Elisabetta Boldi-Montagnacco fu Giuseppe d'anni 59, cucitrice — Luigi Padoani di Gio. Batta di mesi 6 — Biagio Lodolo fu Valentino d'anni 91, agricoltore — Pietro Grimaz di Valentino d'anni 7 — Giovanna Angeli di Pietr'Antonio di mesi 10 — Teresa Zoratti-Bozzo fu Gio. Batta d'anni 78, contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gio. Batta Lenna fu Giovanni d'anni 46 calzolaio — Emma Fant di Bernardo d'anni 5 — Giovanni Cremese fu Giuseppe d'anni 66 fornaio — Maria Medved di Giovanni d'anni 27, ancella di Carità — Sebastiano Buoncompagno di Angelo d'anni 10, scolaro — Giovanna Sinelli di mesi 1 — Francesco D'Alvise di Antonio d'anni 12 — Giorgio Luccardi fu Francesco d'anni 68, fabbro — Maria Machin-Trojan fu Mattia d'anni 59, contadina — Angela Bertoli di Nicolò d'anni 23, contadina.

Totale n. 21

Dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Mauro ottonaio con Giuditta Toso setaiuola — Pietro Croattino muratore con Filomena Globa att. alle occ. di casa — Antonio Mazzati commerciante con Virginia Manzoni agiata — Pietro Franz agricoltore con Maria Zilli contadina — Carlo Colla artista drammatico con Pia Levi possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Mattia D'Agostino guardiano ferroviario con Anna Zuliani contadina.

FATTI VARII

La stagione, Giornale delle Mode, Ufficio: 37, Corso Vittorio Vittorio Emanuele, Milano, (U. Hoepli).

Contenuto: 24 numeri all'anno (1 ogni 15 giorni) contenenti ogni sorta di modelli per abbigliamenti da Signora, da Signorina e da bambini, cappelli, pettinature, lavori femminili di ogni genere, biancheria da donna e da uomo, da letto e da tavola. modelli di pizzi e di ricami di ogni foggia, iniziali, monogrammi, oggetti da salotto ecc. ecc, in tutto 2000 figure incise.

12 Appendici con più di 200 modelli di grandezza naturale e 400 disegni per ricami da tagliare per abiti ed articoli da guardaroba, ricami ecc. ecc.

Alla grande edizione sono unite 36 tavole colorate all'acquarello.

Prezzi (Franco nel Regno): *Grande edizione* col figurino colorato. Anno L. 16 Semestre L. 9. Trimestre L. 5. Un numero separato L. 1.

Piccola Edizione, senza figurino colorato Anno L. 8. Semestre L. 4,50. Trimestre L. 2.50. Un numero separato L. 0.50.

Pagamenti anticipati.

Per l'estero le spese postali in più.

Arrivo che precede la partenza. Lord Normandy, Commissario inglese per l'Esposizione universale di Melbourne, nel 1° ottobre 1880 alle ore 12.50 pom. inviava da quella città a Londra un dispaccio per annunciare alla Regina d'Inghilterra l'apertura della Mostra. Il telegramma, dopo di avere percorso 16,000 chilom., giungeva a Londra nello stesso giorno 1 ottobre alle ore 8 ant. Quanto tempo impiegava il telegramma nel tragitto?

Un diplomatico che si annuncia bene è quello degli Stati-Uniti, signor Astor, il quale cominciò dal mandar due mila lire agli inondati del Veneto. Egli è artista, ed a Roma stessa modellava una statua rappresentante tra il Nord ed il Sud del suo paese. Pare, che egli ami l'Italia, come il suo predecessore Marsh, uomo distinto per i suoi studii scientifico-geografici.

Carriera diplomatica e consolare. Presso il ministero degli Affari Esteri avranno principio nei giorni 22 e 23 gennaio p. v. gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e per successivi 24 e 25 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il 31 dicembre. Si richiedono la laurea in legge o la licenza del corso consolare della Scuola superiore di commercio di Venezia e la prova di avere 8000 lire di rendita per gli aspiranti alla carriera diplomatica o 3000 per la consolare. — Vedasi la *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr.

I cappelli a cilindro sono elevati presentemente al grado di una importante quistione economico-sociale. Nella generale sollevazione contro la *tirannide borghese*, tutti i Barrabba di Milano hanno impreso una guerra a morte ai *cappelli a cilindro*. Il primo ad essere schiacciato fu quello del distinto scrittore Giulio Carcano. Evidentemente l'autore di Angiola Maria con quel cappello dimostra di essere uno dei tiranni del tempo nostro. Lo strano si è, che un ugual sorte toccò anche a taluno dei nuovi tribuni del Popolo, che fecero chiasso nelle ultime elezioni, ma che non aveva saputo rinunziare a quel-l'emblema della borghesia. La guerra ai cilindri è dichiarata, massimamente dagli eroi dell'alcool, e non vi sono vigili che la possano impedire.

Dall'altra parte si presenta questo fenomeno particolare d'una setta reazionaria, che sorse contro questi rigeneratori della società; ed è quella dei cappellai, i quali reclamano per il mancato lavoro dei cappelli a cilindro, ch'essi sapevano far pagare. La guerra ora è accesa anche tra i Barrabba alcoolizzati ed i cappellai resi servili alla Borghesia cilindrata. I cappellai dovranno dedicarsi alla fabbricazione dei beretti frigii.

Siccome poi un progresso vi ha da essere, così si aspetta che quind'innanzi i *descamisados* facciano la guerra anche alle camicie ed alle macchine per cucire.

ULTIMO CORRIERE

Previsioni.

Si telegrafa da Roma alla *Venezia* che si calcola imminente una modificazione ministeriale. Degli screzi sarebbersi elevati fra Depretis e Zanardelli che mostravasi contrario al sequestro dei giornali *La Capitale*, *La Lega della Democrazia* e *il Dovere* che pubblicarono una lettera del deputato Costa, in cui questi spiegava il suo giuramento alla Camera.

È ostilissimo l'atteggiamento della estrema sinistra che gli antiministeriali vogliono sfruttare tentando di rovesciare Depretis con una coalizione che vorrebbesi far capitanare da Cairoli. Ogni previsione è immatura.

Pegli inondati.

Ieri i delegati della commissione eletta dai deputati delle provincie inondate ebbero una lunga conferenza col ministro Magliani al quale esposero le condizioni misere delle loro provincie e la impossibilità, se si applicassero i criteri suggeriti dal progetto che si diceva proposto dal Ministero, di portare sollievo — anche in minima parte — ai disastri immensi recati dalle inondazioni.

Il ministro rilevò le difficoltà finanziarie che si presentavano al Governo; ma però promise che farà tutto il possibile perchè l'appoggio del Governo torni veramente efficace ai danneggiati.

Oggi intanto sarà presentato alla Camera il progetto per la sospensione delle imposte.

TELEGRAMMI

Londra, 25. Il *Daily News* dice che il Governo dell'India sospese l'emigrazione dei coolies per l'isola della Riunione. Le condizioni per accordare la nuova autorizzazione sono inaccettabili pei piantatori francesi.

Bombay, 24. Il piroscafo *Manilla* della Società di Navigazione generale è arrivato ieri.

Londra, 26. Si assicura che il Parlamento si riaprirà a mezzo gennaio causa gli urgenti crediti da chiedersi.

Gianina, 26. Due battaglioni si recarono a Scutari dove furono catturati parecchi capi miriditi e malissori.

Mosca, 26. Furono catturati due direttori della Banca civica *Wladikawska*. Il ministero rifiuta qualsiasi sovvenzione alla banca civica di Skopiner che ha fatto bancarotta.

Pietroburgo, 26. Cedendo alle istanze del ceto dei negozianti, la corte imperiale ritorna qui l'8 dicembre.

È vivissima la irritazione della cavalleria contro l'introduzione della montura imitante l'antico costume nazionale. Il comandante e tutti gli ufficiali del reggimento degli usseri di Pawlograd prendono il loro congedo.

Colonia, 25. Dispacci di Manheim, Rudersheim, Colonia, segnalano piene sempre crescenti del Reno e dei fiumi secondarii. La città di Deutz e Rimburg sono inondate. Le comunicazioni di parecchie ferrovie sono interrotte. Anche la Fulda straripò.

Nizza, 26. La rappresentazione al teatro, sotto il patronato del consolato d'Italia, a favore degli inondati italiani, diede un incasso di 7000 franchi.

Dublino, 26. Un ufficiale di polizia fu ucciso nelle strade di Dublino. Uno degli assassini fu ucciso; tre altri furono arrestati.

Cairo, 26. Dufferin non fece finora alcuna proposta; dichiarò che l'Inghilterra non può mantenere 10,000 uomini in Egitto.

Dublino, 26. L'agente della polizia ieri non fu ucciso, ma ricevette una revolverata al cappello.

Costantinopoli, 26. La Porta si oppone alla domanda del governo di Rumelia, che chiede la diminuzione del tributo.

Vienna, 26. Anche iersera una tempestosa adunanza di tecnici fu sciolta, perchè altrimenti finiva a bastonate.

Berlino, 26. Corre voce che lo scioglimento del Parlamento sia imminente.

Le notizie che vengono dal Reno sono minacciose. La parte inferiore di Cassel ne è inondata, e vi si passa in barchetta. L'argine della ferrovia Odenwald è rotto e sospese le comunicazioni. La navigazione renana è interrotta. Tutti gli affluenti crescono.

Parigi, 26. Sono affatto interrotte le conferenze riguardo al controllo egiziano.

Marsiglia, 25. Stanley è partito pel Congo.

Roma, 26. È insussistente la notizia che nel consiglio dei ministri di oggi siano state accettate le dimissioni di Blanc.

Il consiglio dei ministri invece deliberò di non occuparsi di queste dimissioni fino a che Mancini non sia completamente ristabilito e possa riprendere la direzione del gabinetto degli esteri.

È pure insussistente la notizia data dallo *Stoà*, giornale di Atene, che i Reali Italiani si rechino nella capitale della Grecia.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 25 novembre.

Napol.	9.49.1[2 a 9.48.]—	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecchini	5.63—[a 5.61—[	Ren. au.	76.25 a 76.35
Londra	119.50 a 118.90	R. un. 4 pc.	85.—[a —.—
Francia	47 20 a 46.90	Credit	259.[— a 288.[—
Italia	47.— a 46.70	Llokd	—.— a —.[—
Ban. Ital.	47.— a 46.90	Ren. it.	87.5[8 a —.[—

LONDRA, 24 novembre.

Inglese	102.1[4	Spagnuolo	62.7[8
Italiano	88.3[8	Turco	11.1[2

BERLINO, 25 novembre.

Mobiliare	448.50	Lombardo	235.—
Austriache	509.50	Italiano	88.30

VENEZIA, 25 novembre.

Rendita pronta 88.28 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.25
Bancanote austriache	da 213 — a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 25 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	80.80	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	115.10	Londra	—.—
Rend. Ital.	89.85	Italia	—.[—
Ferr. Lomb.	198.50	Inglese	102.1[6
» V. Em.	25.23	Rendita Turca	11.[80
» Romane	—.[—		

VIENNA, 25 novembre.

Mobiliare	289.40	Napol. d'oro	9.[46
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.—
Ferr. Stato	343.75	id. Londra	119.05
Banca nazionale	829.—	Austriaca	78.95

FIRENZE, 25 novembre.

Nap. d'oro	20.28.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	875.—
Francese	100 85	Credito It. Mob.	780.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.48.[—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 novembre 1882.

Venezia	77	2	78	85	17
Bari	28	60	54	77	34
Firenze	32	58	77	12	79
Milano	58	50	43	61	12
Napoli	6	10	29	3	63
Palermo	7	71	27	33	29
Roma	89	51	50	74	19
Torino	71	69	3	27	21

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.